

il GIORNALE del PARCO

Benvenuti nella Biodiversità

Anno 2 — numero 5 - Gennaio 2013

PER IL PARCO UN PRIMATO NEI PROGETTI EUROPEI LIFE +



L'Ente è
impegnato
attualmente
in sei progetti
comunitari

Sommario:

PER IL PARCO UN PRIMATO NEI LIFE+	1
LIFE FAGUS	2
STRUTTURE TURISTICHE DEL PARCO: È L'ORA DEI	3
CULTURA PER LA CONSERVAZIONE	4

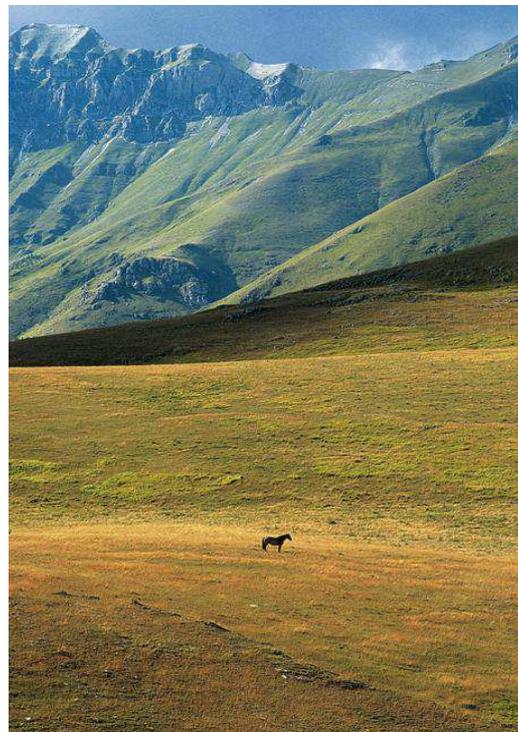
Il Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga ha dimostrato negli anni una eccezionale capacità di attrarre finanziamenti su progetti di conservazione finanziati attraverso lo strumento della Comunità Europea Life. Sono nove quelli realizzati dal 1998 ad oggi e tra questi si annoverano i due storici dedicati al **Camoscio appenninico**: probabilmente il maggior successo nelle politiche di tutela dell'Ente Parco giacché, a partire da pochi esemplari donati dal Parco d'Abruzzo, Lazio e Molise, la popolazione della specie, sulla catena del Gran Sasso, è arrivata a contare oggi circa 450 individui, con positive ricadute in termini di biodiversità ed anche di attrazione turistica.

Oggi, con **sei progetti Life in corso** di realizzazione, il Parco Gran Sasso - Laga detiene un indiscutibile **primato** tra le aree protette italiane.

Tra i progetti di cui è beneficiario capofila c'è **"Ex - Tra"**, che si avvia a conclusione e che ha portato importanti risultati nel dialogo proficuo con gli operatori agro-zootecnici ai fini della mitigazione del conflitto con i grandi carnivori e la fauna selvatica. Tra le azioni del progetto una serie di interventi a sostegno dell'allevamento in montagna: recinzioni elettrificate, cani da guardiana, congrui indennizzi del danno, condivisione di problematiche e di soluzioni, buone pratiche di governance partecipata. L'eredità del capillare lavoro di concertazione svolto in questi anni con tutti i portatori di interesse territoriali, amministratori ed associazioni di categoria, costituisce un viatico determinante per il progetto **"Praterie"**, appena finanziato dalla Comunità Europea cui l'Ente Parco si appresta ad applicarsi per il prossimo quinquennio. Sensibili anche i risultati del progetto **"Antidoto"**, che ha condotto, tra l'altro, alla dotazione di un'**Unità Cinofila Antivelelo** utilizzata ormai nei casi di sospetto avvelenamento doloso di animali domestici e selvatici, anche fuori dei confini del Parco. In tale ambito, il prossimo 28 febbraio a Roma, presso il Ministero della Salute, sarà presentata la Strategia Nazionale Antivelelo, documento scaturito proprio dalla proficua esperienza maturata in seno al progetto.

Tre sono anche i progetti Life dei quali il Parco è partner: **"Crainat"**, per la tutela e la riproduzione della specie protetta del **Gambero di fiume autoctono**, progetto che si realizza contemporaneamente in oltre venti Siti di Interesse Comunitario italiani; il **"Coornata"**, dedicato al ripopolamento della specie di Camoscio sull'Appennino attraverso il trasferimento di esemplari prelevati dal Gran Sasso e dal Parco della Majella; infine c'è **"Fagus"**, progetto dedicato alla tutela e all'uso sostenibile delle foreste appenniniche, che il Parco realizzerà in collaborazione con il Parco Nazionale del Cilento e Vallo di Diano.

E' forte la soddisfazione della Presidenza e della Direzione per un primato che dimostra nei fatti la piena adesione dei servizi operativi del Parco all'impegno nella salvaguardia della biodiversità e nella ricerca di soluzioni di sviluppo sostenibili. «I progetti Life - sottolineano - non soltanto apportano prestigio ed orgoglio scientifico agli Enti che ne beneficiano ma costituiscono una vera e propria boccata d'ossigeno, a fronte della sempre più drastica riduzione dei finanziamenti e dei tagli alla spesa pubblica, consentendo di portare a compimento indispensabili azioni di conservazione. Sono, inoltre, veri e propri incubatoi di sviluppo di economie locali avendo consentito, negli anni, di coinvolgere a vario titolo decine di imprese e di impiegare a tempo determinato centinaia di operatori, offrendo, specie ai giovani, preziose opportunità occupazionali».



LIFE FAGUS

Un importante partenariato segna il diretto coinvolgimento dell'Ente in un nuovo progetto Life. E' quello appena avviato con il Parco nazionale del Cilento e Vallo di Diano, beneficiario coordinatore di FAGUS, teso alla conservazione a lungo termine degli habitat prioritari delle foreste appenniniche.



Le foreste sono tra gli ecosistemi più complessi del pianeta. In particolare, la vita nelle faggete appenniniche si esprime in numerose forme. Tra i vari gruppi che compongono la fauna e la flora sono presenti quelli che risultano più significativi nello studio delle foreste temperate. Oltre alle piante, che sono i produttori primari più

rilevanti e costituiscono la struttura dell'ecosistema forestale, si tratta dei funghi e dei coleotteri saproxilici, legati alla presenza del legno morto, gli uccelli legati alla presenza di "alberi habitat", i licheni, che sono

spesso legati alle caratteristiche delle cortecce degli alberi, e le piante del sottobosco che emergono dalla lettiera.

Nell'ambito del progetto Life FAGUS i rilievi di questi gruppi tassonomici inizieranno in primavera. E' in via di definizione il piano di campionamento, che permetterà di trarre più informazioni possibili dai rilievi di campo sull'effetto delle azioni di conservazione previste attraverso uno schema di confronto tra aree di intervento ed aree di non intervento.

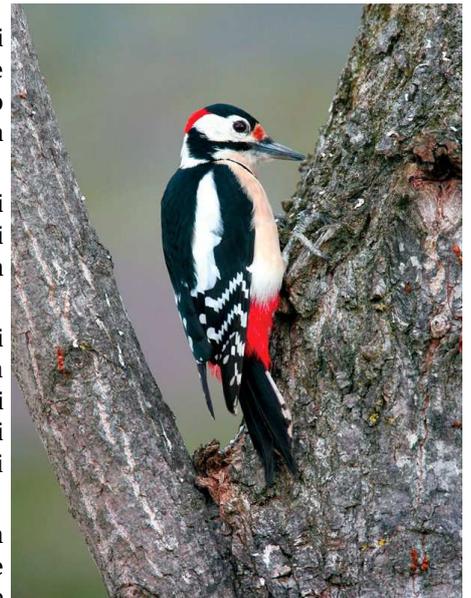
I Dipartimenti di Biologia Ambientale dell'Università La Sapienza di Roma e dell'Innovazione nei Sistemi Biologici, Agroalimentari e Forestali dell'Università degli Studi della Tuscia, parteciperanno al progetto oltre che con il proprio staff, anche con la collaborazione di esperti di altri Enti.

Il territorio del Parco Nazionale del Cilento, Vallo di Diano e Alburni rappresenta un'area di grande interesse naturalistico, sia per l'elevata diversità fisica, climatica e biologica, sia per il valore biogeografico e lo stato di conservazione delle biocenosi e del paesaggio. Il progetto Life FAGUS si concentrerà su due Siti di Interesse Comunitario (SIC), quello dei Monti Alburni e quello del Monte Motola.

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga si caratterizza per una notevole diversità degli ecosistemi forestali, che difficilmente è



possibile riscontrare in altre aree della penisola italiana. Tale diversità è dovuta sicuramente alla molteplicità di ambienti, contraddistinti dalle differenti caratteristiche geomorfologiche dei tre principali massicci montuosi che costituiscono l'area protetta. I boschi coprono oltre la metà dell'intera superficie del parco e le faggete con Tasso, Agrifoglio e Abete bianco (habitat cod. *9210 e *9220) sono le tipologie forestali maggiormente diffuse. Proprio la conservazione e la corretta gestione di tali formazioni, da attuare attraverso la sperimentazione di pratiche selvicolturali sostenibili, rappresentano uno dei principali obiettivi da perseguire e, proprio in quest'ottica, il Parco ha aderito al progetto LIFE "FAGUS".



Le foreste degli Appennini: buone pratiche per coniugare l'uso e la sostenibilità

Approfondimenti e aggiornamenti del progetto su : www.fagus-life-project.eu

STRUTTURE TURISTICHE DEL PARCO: È L'ORA DEI PRIVATI

E' partita dal borgo mediceo di **Santo Stefano di Sessanio**, nel 2012, una nuova fase nella strategia di promozione territoriale dell'Ente: l'affidamento, tramite bandi pubblici, delle strutture di accoglienza turistica realizzate nei diversi distretti dell'area protetta, nell'intento di permetterne una più incisiva valorizzazione e, allo stesso tempo, creare nuova occupazione, specie fra i giovani.

Giovani, ma qualificati e preparati attraverso una lunga fase di collaborazione con l'Ente Parco, sono infatti i componenti dell'associazione **"I Viaggiatori nel Parco"**, che si sono aggiudicati il bando per la gestione del Centro Visite di Santo Stefano di Sessanio, con il Punto Informativo e vendita ed il Museo del Territorio. Con tali prerogative, I Viaggiatori nel Parco ha già avviato significativi rapporti di collaborazione con Enti, Istituti di cultura, Istituzioni Scolastiche e altre Associazioni, rivolti all'attuazione di programmi e progetti per la promozione della cultura locale, per la conoscenza dell'ambiente e del territorio, nella ricerca di un turismo sostenibile e responsabile e la valorizzazione del patrimonio artistico, archeologico e della cultura materiale.

Nel distretto **"Strada Maestra"**, è stata affidata con analogo procedimento l'attività ricettiva legata all'albergo ristorante **"La Locanda del Cervo"** di Paladini, la cui gestione dallo scorso settembre, è curata con successo dalle Cooperative Sociali **"Ambiente e Territorio"** e **"La Garganta - Lavori Solidali"**. Il complesso turistico di Paladini costituisce un caposaldo turistico del Distretto della Strada Maestra. Ristrutturato nel 2005 dallo stesso Ente che l'ha ricavato da una casa cantoniera, è ubicato sulla Strada Statale 80 e consta di un ristorante, "La Locanda del Cervo", dell'albergo foresteria "Paladini" e di un Punto Informativo e vendita del Parco. Nell'alveo della tradizione, il ristorante "La Locanda del Cervo" propone piatti semplici e gustosi, ispirati alla cucina e ai prodotti dell'area protetta proposti nella loro stagionalità e tipicità su piatti in ceramica di Castelli dipinta a mano. Semplice ed essenziale anche l'albergo foresteria, dove i turisti trovano spazi accoglienti e riposanti, perfetti per rifocillarsi dopo un'escursione e programmare la tappa successiva del viaggio, nei numerosi itinerari possibili in questa straordinaria porzione di Parco.

L'ultimo affidamento dell'anno appena scorso ha visto scendere in campo l'Associazione di operatori turistici **"Gran Sasso 360"**, che ha assunto in gestione il Centro Visite, il Punto Informativo e lo **Show Room dei prodotti tipici di Fonte Cerreto**.

Anche in questo caso le strutture turistiche e di accoglienza sono ubicate in un'ex casa cantoniera, ristrutturata e riqualificata dall'Ente nel 2005 e perfezionata nella sua attuale ambientazione grazie ad un progetto finanziato dal **Consorzio Arca GAL Abruzzo**. Lo show room, in particolare, propone un viaggio nella tradizione agroalimentare dell'area protetta, con pannelli illustrativi che ne descrivono gli affascinanti ed antichi paesaggi agrari e schede sui principali prodotti tipici.



Nel corso del 2012 tre avamposti di ricettività turistica dell'Ente sono stati affidati tramite pubblico bando, altri saranno affidati nel futuro



CULTURA PER LA CONSERVAZIONE

“Engaging local communities in nature conservation – developing a toolbox”

L'importante convegno tenutosi nello scorso autunno a Fonte Cerreto di Assergi ha sintetizzato, attraverso l'illustrazione di oltre trenta realtà internazionali impegnate in altrettante esperienze di Human Dimension (HDE), i promettenti ed impegnativi risultati del progetto **Life “Ex - tra”**, ovvero le migliori pratiche di gestione partecipata delle problematiche legate alla conservazione dei grandi carnivori e del conflitto con le attività agro-zootecniche e, in generale, umane. La seconda giornata del convegno ha visto una sessione dimostrativa dell'OST, Open Space Technology, alla quale hanno partecipato più di cento persone provenienti da sedici paesi, nell'intento di restituire una “cassetta degli attrezzi” utile per proseguire sulla strada, felicemente avviata, della conservazione partecipata. Gli atti del convegno sono pubblicati sul sito dell'Ente Parco www.gransassolagapark.it.

Dal Parco studi, approfondimenti e documenti strategici di cruciale importanza

“Utilizzazioni forestali a basso impatto ambientale in aree designate per la conservazione della natura”

La quarta ed ultima di una serie di giornate studio avviate nel 2011 in occasione dell'Anno Internazionale delle Foreste, si è tenuta il 31 gennaio a Bussi sul Tirino. Organizzata dal Parco in collaborazione con l'Accademia **Italiana di Scienze Forestali**, la Federazione degli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali d'Abruzzo, l'Associazione Laureati Italiani in Scienze Forestali e la Società Italiana di Selvicoltura ed Ecologia Forestale, l'iniziativa ha avuto l'obiettivo di individuare percorsi tecnico-scientifici e normativi che possano consentire, in ultima analisi, di integrare le esigenze della conservazione con le attività agrosilvopastorali.

“Strategia contro l'uso del veleno in Italia- Misure per conoscere e contrastare l'avvelenamento di animali selvatici e domestici”

Si terrà a Roma, il 28 febbraio, presso il Ministero della Salute, la presentazione ufficiale della “Strategia contro l'uso del veleno in Italia”, manuale scaturito dall'importante ed efficace progetto **Life “Antidoto”** che il Parco Gran Sasso – Laga sta realizzando come beneficiario capofila, in collaborazione con la Junta de Andalucia e il Governo dell'Aragona. Partecipano al convegno, oltre ai rappresentanti dell'Ente, esponenti del Ministero, del Corpo Forestale dello Stato, dei NAS dei Carabinieri, del Centro di Referenza Nazionale per la Medicina Forense e Veterinaria IZS di Lazio e Toscana, del CTA CFS del Parco, della ASL dell'Aquila, dell'Associazione Dog at Work e Biodiversità sas. Nel corso dei lavori avverrà la presentazione ufficiale di una proposta di Legge nazionale contro l'uso del veleno.



A cura di *Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico*
Testi: *Grazia Felli* Foto: *Archivio Ente Parco*

SIAMO SU INTERNET WWW.GRANSASSOLAGAPARK.IT



Benvenuti nella Biodiversità

Ente Parco Nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga
Via del Convento, 1
67010 Assergi (L'Aquila)

Tel.: 0862.60521
Fax: 0862.606675
E-mail: ente@gransassolagapark.it